



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

“Scheda progetto” a regia GAL**Allegato B.2 alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di VeGAL n. 108 del 23 dicembre 2013**

Titolo intervento	Spazio culturale polivalente a Ceggia
Misura PSL	323/A-4
Ente pubblico richiedente	Comune di Ceggia (VE)
Sede soggetto richiedente	Piazza XIII Martiri n. 3 – 3002 Ceggia (VE)
Codice fiscale/Partita IVA	00516530276
Obiettivi intervento	L'intervento si propone di implementare e riqualificare lo spazio culturale polivalente (auditorium-sala mostre). L'intervento consiste nel dotare lo spazio delle attrezzature necessarie alla videoproiezione, all'installazione dell'impianto audio e all'organizzazione dell'area esterna, prospiciente il Canale Piavon, già interessato da un intervento di riqualificazione nell'ambito del progetto “PiaveLive”, con attrezzature ad installazione temporanea per lo svolgimento di rappresentazioni culturali.
Descrizione delle opere da realizzare	L'intervento consiste nella dotazione del centro culturale esistente di impianti ed attrezzature atte a consentire lo svolgimento di attività di convegnistica, eventi culturali quali piccoli concerti, dibattiti, rappresentazioni teatrali e cinema. E' prevista la dotazione dei seguenti materiali per attrezzare lo spazio interno: maxi schermo, videoproiettore, impianto di diffusione sonora, videoterminale interattivo informativo mediante dotazione di computer con relativo software. E' previsto altresì l'adeguamento dell'impianto di illuminazione con sostituzione dei corpi illuminanti con nuove apparecchiature più idonee all'uso degli spazi. Relativamente alla sala mostre si prevede un sistema espositivo mediante sostegni a parete e di illuminazione mediante binari elettrificati e punti luce idonei all'uso. Inoltre lo spazio sarà dotato di pannello informativo multimediale con indicazione degli eventi e informazioni su tematiche di interesse del centro culturale. Lo spazio esterno verrà attrezzato per consentire l'uso culturale prevalentemente nel periodo estivo. Le opere previste sono: sistemazione della pavimentazione esterna, mediante preparazione del fondo e posa di moduli di pavimentazione a struttura lignea (paiolato) amovibili; realizzazione di struttura per maxischermo per proiezioni cinematografiche; acquisto di sedie a struttura modulare pieghevoli e accatastabili, acquisto di sistemi ombreggianti quali grandi ombrelloni o pergole per lo svolgimento di attività culturali e ricreative in periodo diurno. Sistemazione dell'impianto di illuminazione esterna, in coerenza con l'utilizzo dello spazio in periodo serale.
Coerenza con il PSL, valenza pubblica e risposta alle esigenze territoriali sovracomunali	Lo spazio Culturale è attiguo alla Biblioteca civica sita in via Roma. La parte retrostante dove sorge il centro culturale, si affaccia sul canale Piavon in corrispondenza di un tratto in continuità con quello interessato dal progetto “PiaveLive”, di cui il presente progetto rappresenta un prolungamento. Nell'insieme gli interventi sostanziano il progetto di valorizzazione della connessione territoriale tra i fiumi Piave e Livenza propri del progetto Piave Live attraverso il Canale Piavon che ne rappresenta l'asse di Connessione tra i due fiumi. L'attivazione dello spazio culturale è anche occasione di realizzazione di eventi informativi e conoscitivi sulla valenza ambientale del Canale Piavon e del suo ruolo nel processo di formazione del territorio, con particolare riferimento ai suoi elementi più significativi (Villa Zeno, Villa Loredan ecc.)
Coerenza con studi 323/A-1	Il manufatto non è censito negli studi 323/A-1, tuttavia è coerente con manufatti di analoga tipologia e funzione (es. ER01, CA23, PR13, ecc.)
Ricadute	L'intervento è da associare all'avvio di un'attività permanente di promozione culturale da

occupazionali e per le imprese	attuarsi attraverso i circuiti attuali, con particolare riferimento alla presenza di operatori quali Arteven, già partner per il comune. L'attività, se associata anche ad un punto accoglienza, dotato di un piccolo punto vendita di materiale su specifiche tematiche culturali (libri Dischi films) oltre che ad un chiosco stagionale per animare un caffè-incontro da realizzare sugli spazi scoperti, costituirebbe l'opportunità di avvio di un'attività anche economica, rivolta soprattutto a giovani imprenditori start-up create con finalità specifiche legate alle nuove domande dei giovani in materia di spazi di tempo libero.
Piano di utilizzo e fruizione/gestione del bene/area d'intervento	L'attuazione dell'intervento avverrà da parte dell'Amministrazione proponente, per la gestione l'Amministrazione è intenzionata ad aprire un bando di evidenza pubblica per individuare un soggetto che meglio risponda alle richieste dell'Amministrazione, sia in termini di continuità di funzionamento della struttura che nelle finalità gestionali sulla base dei criteri indicati.
Contributo pubblico	80.000 euro
Livello di progettazione	definitivo
Proprietà delle aree d'intervento	Comunale

Titolo intervento	Museo della civiltà contadina di Eraclea
Misura PSL	323/A-4
Ente pubblico richiedente	Comune di Eraclea (VE)
Sede soggetto richiedente	Piazza Garibaldi, 54 - 30020 Eraclea (VE)
Codice fiscale/Partita IVA	00861310274
Obiettivi intervento	L'intervento si propone il recupero del patrimonio conoscitivo sulla storia della civiltà contadina locale e del territorio accumulato dall'Associazione "Il Carro" nel corso di 20 anni di attività (fotografie d'epoca, documenti vari e materiali tipici della vita contadina del '900 del nostro territorio, opere editoriali, concorsi fotografici, manifestazione "I Dogi a Eraclea", ecc). Tutto questo lavoro ha creato un vero e proprio capitale culturale, che con questa iniziativa si vuole valorizzare, rendendolo accessibile ad un pubblico più vasto. Il progetto si propone di utilizzare un edificio pubblico, di proprietà comunale, sito nel pieno contesto agricolo del territorio, per ospitare tutto il materiale, realizzando un'esposizione permanente ed attivare, attraverso il prezioso contributo dell'associazione, un Centro studi e ricerca e un punto accoglienza, che possa ospitare anche visitatori e turisti.
Descrizione delle opere da realizzare	L'intervento consiste nella manutenzione straordinaria dell'edificio, mediante sostituzione serramenti, dipinture, ripristino intonaci esterni alla base delle murature, rifacimento impianti elettrico, di riscaldamento e idro-sanitario. Sono previste opere di sistemazione esterna con ricavo di spazi a parcheggio, la sistemazione del prato circostante. Inoltre si prevede la predisposizione degli spazi espositivi attraverso teche, pannelli, ecc. Verrà realizzata una sala multimediale, dotata di sistemi di proiezione e audiodiffusione, arredi per riunioni e tavoli da lettura. E' prevista anche la realizzazione di un angolo buffet attiguo alla sala lettura.
Coerenza con il PSL, valenza pubblica e risposta alle esigenze territoriali sovracomunali	Lo spazio Culturale che si vuol realizzare, innanzitutto prevede il recupero di un edificio che ha carattere testimoniale dell'organizzazione del territorio agricolo dopo la bonifica. Si tratta di un edificio realizzato nel 1940, già a destinazione scolastica. Nonostante la semplicità tipologica degli edifici dell'epoca, presenta alcune incursioni stilistiche liberty tipiche delle palazzine urbane dei primi '900, che lo rendono assai singolare. La località in cui sorge l'edificio ha una denominazione significativa: Paluda o La Paluda come era chiamata un tempo. E' inutile forse spiegare le origini del toponimo. L'edificio sorge nel corso dell'itinerario ciclabile della grande bonifica 1, proposto e praticato dall'Associazione vivlabici. Tale itinerario è a sua volta collegato con un sistema di percorsi di valenza territoriale: L'ippovia del Piave e il percorso ciclabile posto lungo il Fiume e il Percorso Giralagune. La rete di percorsi ciclabili, vede questo sito in posizione baricentrica rispetto al potenziale flusso di turisti.

Coerenza con studi 323/A-1	Il manufatto non è censito negli studi 323/A-1, tuttavia è coerente con manufatti di analoga tipologia e funzione (es. CO32, TO29, ecc.)
Ricadute occupazionali e per le imprese	L'intervento è da associare all'avvio di un'attività permanente di promozione culturale da attuarsi attraverso i circuiti attuali presenti nel territorio (es. promossi dalle Associazioni "Il Carro", Vivilabici, ecc.) per promuovere l'attività escursionistica con particolare riferimento agli itinerari della bonifica e della costa. L'attività, se associata anche ad un punto accoglienza dotato di un piccolo punto vendita di materiale su specifiche tematiche culturali (libri, film, ecc.) oltre che ad un chiosco stagionale per animare un caffè-incontro da realizzare sugli spazi scoperti, costituirebbe l'opportunità di avvio di un'attività anche economica, rivolta soprattutto a giovani imprenditori start-up create con finalità specifiche legate alle nuove domande di conoscenza specie delle giovani generazioni.
Piano di utilizzo e fruizione/gestione del bene/area d'intervento	L'attuazione dell'intervento avverrà da parte dell'Amministrazione proponente; per la gestione l'Amministrazione è intenzionata a stipulare una convenzione con le Associazioni interessate (ad es. con "Il Carro") al fine di garantire una gestione continuativa, la fruibilità pubblica e l'organizzazione di attività culturali connesse.
Contributo pubblico	102.443,15 euro
Livello di progettazione	definitivo
Proprietà delle aree d'intervento	comunale

Titolo intervento	Spazi espositivi-museali dal Teatro Russolo all'antico complesso conventuale di S.Francesco
Misura PSL	323/A-4
Soggetto richiedente	Comune di Portogruaro
Sede soggetto richiedente	Piazza della Repubblica, 1- 30026 Portogruaro (VE)
Codice fiscale/Partita IVA	c.f.: 00271750275
Obiettivi intervento	Nell'ambito di un programma coordinato di interventi finalizzati alla rivitalizzazione commerciale e turistico ricettivo del Centro Storico della città di Portogruaro, l'Amministrazione Comunale ha indicato come necessario e prioritario il completamento di quel programma di riqualificazione del centro stesso che, avviato a partire dalla fine degli anni '90, ha già visto numerose e significative realizzazioni. Un programma da attuare attraverso un arredo urbano rinnovato, la riqualificazione del patrimonio architettonico/monumentale, il potenziamento delle aree di sosta e la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio culturale, in generale, una maggiore capacità d'attrazione per un Centro Storico che conserva ancora intatto il fascino del suo impianto urbanistico medievale, delle sue splendide architetture di ispirazione veneziana e della sua storia secolare ancorata all'intimo rapporto con il fiume Lemene che lo attraversa. L'intervento che viene proposto riguarda, nello specifico, la valorizzazione della zona archeologica di Piazza Marconi nel centro storico cittadino, dalla quale sono riemerse nel corso delle opere di riqualificazione della pavimentazione dei reperti afferenti all'antico complesso conventuale di S. Francesco risalente al XIII secolo e demolito nell'Ottocento. L'intento è quello di creare una nuova zona museale all'interno del teatro comunale "L. Russolo" ed correlata ad uno spazio espositivo-museale all'aperto, con di idonea pannellistica didascalico-illustrativa, che possa diventare un nuovo elemento di attrazione turistica per il territorio. L'ambito riqualificato potrà diventare anche un luogo per iniziative culturali, in particolare legate alle attività delle adiacenti scuole e a quelle teatrali e musicali del teatro cittadino.
Descrizione delle opere da realizzare	Il progetto prevede di restituire ai fruitori della piazza l'impianto generale della chiesa di S. Francesco, attraverso una lettura schematizzata in pianta e in alzato delle sue strutture principali, con l'evidenziazione delle stesse mediante la collocazione di alcune lastre di pietra d'Istria di cm 40x80 e spessore cm 8, sbazzate in superficie, secondo la tipologia

	<p>adottata per evidenziare la presenza dei resti archeologici nella pavimentazione di fronte all'ingresso del teatro comunale. Lo spazio delimitato dalle lastre di pietra, impronta in negativo dell'interno dell'antica chiesa, sarà posto ad una quota ribassata rispetto alle superfici rimanenti dell'area verde, mediante anche l'utilizzo di lastre di acciaio zincato di contenimento del terreno limitrofo. La scala di sicurezza del plesso A del Liceo "XXV Aprile" potrà diventare un punto di osservazione dall'alto dell'area, integrandosi nel complessivo ideale percorso museale all'aperto. Tale struttura dovrà essere modificata con la realizzazione di una schermatura metallica composta da alcuni elementi frangisole e dall'inserimento di un pannello illustrativo centrale. Altri pannelli didascalico-illustrativi verranno collocati ai bordi dei percorsi pedonali, in funzione dell'impianto tematico complessivo. Una porzione di reperti verrà lasciata a vista mediante il suo consolidamento e la sua protezione con la realizzazione di un'apposita struttura trasparente di ricoprimento in acciaio e vetro. Ad ulteriore supporto dell'esplicazione della storia del sito, il maxi schermo tecnologico, inserito nel portale di ingresso al teatro, pensato inizialmente in funzione della musica e delle attività teatrali, potrà diventare un ulteriore strumento a servizio della divulgazione di immagini e contenuti relativi al complesso conventuale di S. Francesco, nonché delle ricerche archeologiche e delle indagini archivistiche effettuate.</p> <p>Infine all'interno del teatro e/o spazi attigui verrà attrezzato un piccolo spazio museale collegato all'area espositiva esterna. Tale spazio verrà sistemato per ospitare delle bacheche espositive, della pannellistica illustrativa e uno schermo a tecnologia touchscreen, interattivo, digital sign ultraslim, comprensivo di software di sistema, che verrà collegato alla rete comunale ed in particolare con il maxi schermo esterno già collocato in corrispondenza dell'ingresso al teatro.</p>
Coerenza con il PSL, valenza pubblica e risposta alle esigenze territoriali sovracomunali	<p>Con riferimento all'azione n. 323/A-4 questo l'intervento intende fornire un nuovo polo di attrazione culturale e turistica per il territorio, proponendo uno spazio di interesse archeologico, che andrà a connettersi ed integrarsi nel circuito museale – archeologico del Veneto Orientale.</p> <p>Con il progetto proposto, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici del Veneto, si potrà garantire la salvaguardia del bene culturale ritrovato e la messa in luce di reperti altrimenti non visibili, nonché la fruizione di un bene culturale inedito.</p> <p>La possibilità di utilizzare tale spazio, una volta riqualificato, per iniziative culturali all'aperto da parte sia delle scuole sia del teatro comunale attigui, oltre che del Museo Nazionale Concordiese presente a Portogruaro, fornirà una risposta concreta ad esigenze collegate ad interessi di respiro anche sovracomunale.</p>
Coerenza con studi 323/A-1	Il manufatto non è censito negli studi 323/A-1, tuttavia è coerente con manufatti di analoga tipologia e funzione (es. CA23, SS19, CO08, ecc.)
Ricadute occupazionali e per le imprese	L'attivazione del progetto e la realizzazione dell'opera consentiranno il coinvolgimento di una pluralità di attori, imprese e soggetti legati alla promozione culturale e turistica del territorio, con significative ricadute occupazionali.
Piano di utilizzo e fruizione/gestione del bene/area d'intervento	L'intervento intende garantire il libero accesso all'area e ai reperti rinvenuti dell'antico complesso conventuale di S. Francesco, fin'ora celati alla fruizione del pubblico. La pannellistica esplicativa e l'inserimento dell'area nel circuito dei sistemi multimediali territoriali permetteranno di accompagnare i visitatori alla scoperta di questo inedito bene culturale. In accordo con il Museo Nazionale Concordiese e le Associazioni culturali presenti sul territorio potranno inoltre essere organizzate visite guidate al bene ed iniziative di promozione, che favoriscano la conoscenza dell'area recuperata e del territorio in cui si inserisce.
Contributo pubblico	100.000,00 euro
Livello di progettazione	Progetto definitivo
Proprietà delle aree d'intervento	Comune di Portogruaro

Titolo intervento	Centro espositivo dei boschi di Bandiziol e Prassaccon
Misura PSL	323/A-4
Ente pubblico richiedente	Comune di San Stino di Livenza
Sede soggetto richiedente	P.zza A.Moro 1 S.Stino di Livenza - 30029 (VE)
Codice fiscale/Partita IVA	C.F.: 83001230271 P.IVA: 00612280271
Obiettivi intervento	<p>I boschi di Bandiziol e Prassaccon sono di recente piantumazione (nell'autunno del 1995 partirono i lavori dei primi due stralci per complessivi 42 ettari, nel 1997 è seguito uno stralcio di 14 ettari, nel 1998 sono stati completati altri tre lotti per ulteriori 50,5 ettari e l'ultimo intervento, di 3,5 ettari, si è concluso nel 1999).</p> <p>Dalla "creazione" dei boschi, il numero dei visitatori a scopo ludico, didattico e scientifico è sempre aumentata.</p> <p>L'obiettivo dell'intervento è quello di valorizzare il patrimonio naturalistico dei boschi planiziali di Bandiziol e Prassaccon attraverso la realizzazione di una struttura stabile con la funzione di struttura espositiva permanente dove possano essere realizzate delle simulazioni di ambientazioni boschive a scopo didattico e scientifico.</p> <p>La realizzazione della struttura ha la finalità di sviluppare ed incrementare le attività culturali, ludiche, didattiche e scientifiche anche con prospettive di dotazione di personale stabile qualificato. Tali attività devono essere svolte utilizzando una struttura appositamente destinata ed attrezzata, anche per valorizzare il sistema costituito dal bosco e dalle strutture presenti nei boschi (torre del roccolo, cason del palù e sede della associazione naturalistica "il Bosco").</p>
Descrizione delle opere da realizzare	<p>All'interno dei boschi di San Stino sono state realizzate, nel tempo alcune strutture destinate a favorire lo sviluppo dei boschi e la visitazione. Si tratta in particolare del "roccolo" (un tempo già esistente ai margini del bosco e ricostruito a testimonianza delle antiche tecniche di uccellazione; ha una forma ovoidale con il diametro più lungo nella direzione del casello ed è delimitato da una cinta, una sorta di corridoio, bucata da grandi finestroni creati dagli alberi di carpino bianco); a sud-ovest, presso la riva di una zona umida, è stato costruito il "Cason del Bandiziol" (un edificio in muratura che si sviluppa su tre piani, per l'osservazione diretta dell'ambiente acquatico e aereo); inoltre è presente un'ulteriore struttura adibita a sede della associazione naturalistica "Il Bosco di S. Stino".</p> <p>Le strutture descritte, date le loro ridotte dimensioni, la loro particolare funzione, il loro inserimento nel contesto naturalistico e la loro particolare posizione rispetto al parcheggio sono inadatte ad essere utilizzate come centro espositivo.</p> <p>L'intervento che s'intende proporre riguarda, invece il manufatto denominato "Baita": una struttura lignea, posta in prossimità del parcheggio, che deriva dal riutilizzo di un prefabbricato dimesso dopo la ricostruzione del terremoto friulano del 1976. La struttura, oggi, versa in condizioni di notevole precarietà strutturale a causa della marcescenza degli elementi lignei portanti. Inoltre è sprovvista di impianti sanitari e di riscaldamento e l'impianto elettrico non è a norma. Le opere da realizzare per dare alla struttura la funzione che oggi necessita di centro espositivo dotato dei relativi servizi e di struttura espositiva permanente, relativa ad una parte della collezione ornitologica del Comune, prevedono opere edili (ristrutturazione e rifacimento degli elementi strutturali, dei tamponamenti, dei pavimenti, della copertura ed inserimento dei servizi igienici) ed installazione degli impianti (tecnologici elettrico, idrico sanitario, termo-idraulico e audiovisivo) per l'allestimento dello spazio espositivo.</p>
Coerenza con il PSL, valenza pubblica e risposte alle esigenze territoriali sovracomunali	<p>Il tema centrale del Programma di Sviluppo Locale è volto alla creazione di itinerari integrati tra la costa e l'entroterra che connettano in modo innovativo le risorse dell'area (ambientali, agro/eno-turistiche, storico-culturali), realizzando iniziative di studio e progettazione, infrastrutturazione, comunicazione, promozione e commercializzazione.</p> <p>In tale contesto l'intervento proposto è volto a valorizzare il patrimonio dei boschi di Bandiziol e Prassaccon e la possibilità di inserirlo negli itinerari culturali e turistici, come l'itinerario GiraLivenza, il progetto PiaveLive, la Strada dei Vini DOC Lison Pramaggiore, ecc.</p>

Coerenza con studi 323/A-1	I boschi di Bandiziol e Prassaccon rientrano nella schedatura eseguita ai sensi della misura 323/A-1 alla voce SS01 e SS02.
Ricadute occupazionali per le imprese	Scopo dell'intervento è di rispondere all'esigenza delle aree rurali di contribuire ad invertire la tendenza al declino socio economico e allo spopolamento ed abbandono della campagna, attraverso iniziative finalizzate alla salvaguardia e alla tutela ma, in modo particolare, allo sviluppo della conoscenza del patrimonio culturale, storico e paesaggistico. La conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare infatti una leva fondamentale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e accrescere, nel contempo, l'attrattività dei territori delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile. Tra le diverse dimensioni del contesto rurale, gli aspetti connessi con il paesaggio costituiscono una rilevante e singolare ricchezza culturale e storica, quale testimonianza diretta della relazione tra l'attività dell'uomo e l'ambiente naturale e fonte effettiva di attrattività del territorio e dei sistemi locali. In particolare, oltre alle ricadute derivate dalla realizzazione dell'intervento, è prevedibile la creazione di una posizione operativa stabile legata alla gestione delle attività ludiche, ambientali ed educative connesse allo spazio espositivo e alla fruizione dei boschi di Bandiziol e Prassaccon.
Piano di utilizzo e fruizione/gestione del bene/area di intervento	Nell'ambito della struttura saranno ricavati due spazi distinti: <ul style="list-style-type: none"> - il primo con caratteristiche museali-espositive dove verrà esposta, in specifiche ambientazioni, parte della collezione ornitologica "Panont". La particolarità dell'intervento sarà quella di ricreare, in spazi dedicati all'interno della struttura, ambientazioni boschive e del sottobosco con l'inserimento dell'avifauna locale.; - il secondo sarà uno spazio di ricezione e didattico (con i relativi servizi) dove potranno essere ricevute visitatori e scolaresche (oggi circa 20 all'anno) e fornito il necessario supporto teorico didattico.
Costi	90.623,84 euro
Livello di progettazione	Definitivo
Proprietà delle aree di intervento	Comune di San Stino di Livenza

Titolo intervento	Museo Ambientale di Valvecchia (MAV)
Misura PSL	323/A-4
Soggetto richiedente	Veneto Agricoltura – azienda regionale per i settori agricolo, forestale ed agroalimentare
Sede soggetto richiedente	Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD)
Codice fiscale/Partita IVA	CF: 92121320284 P.IVA 03377670280
Obiettivi intervento	<ul style="list-style-type: none"> - risanamento di infiltrazione d'acqua e umidità (necessità di impermeabilizzazione); - sostituzione del rivestimento ligneo esterno della torre di osservazione del MAV; - adeguamento dell'impianto antincendio (sostituzione centralina e sensori fumo); - realizzazione di un'area coperta per parcheggio biciclette elettriche a fruizione turistica; - integrazione dell'allestimento museale con percorsi dedicati al turismo rurale (pannelli illustrativi, totem multimediali, ecc.) per la valorizzazione degli aspetti relativi alla cultura rurale del territorio del Veneto Orientale; - acquisto di una struttura mobile per ricovero biciclette elettriche a fruizione turistica.
Descrizione delle opere da realizzare	E' necessario provvedere sia ad un'impermeabilizzazione dello stabile che ospita il Museo, che presenta infiltrazioni d'acqua, sia ad un adeguamento dell'impianto antincendio. Si prevede inoltre una sistemazione degli spazi espositivi museali per completarne l'allestimento con un percorso illustrativo incentrato sulle valenze rurali del Veneto orientale, che permetta al visitatore di anticipare la visita al territorio con un'esplorazione "virtuale" del paesaggio, dei prodotti locali, delle valenze culturali, artistiche ed architettoniche della zona, in modo da poter meglio orientare la successiva visita "reale". Le collezioni presenti nel Museo potrebbero inoltre essere arricchite individuando raccolte

	<p>locali, relative ad aspetti naturalistici (avifauna, entomofauna, ecc.), artigianato, ecc. Per garantire una migliore integrazione con gli altri itinerari e proposte turistiche è inoltre prevista la realizzazione di un'area coperta per parcheggio biciclette elettriche a noleggio, per consentire ai turisti una visita sostenibile dell'intera area.</p>
Coerenza con il PSL, valenza pubblica e risposta alle esigenze territoriali sovracomunali	<p>Il MAV è situato in una zona centrale rispetto all'ambito territoriale del PSL del GAL e si trova in una zona a grandissimo pregio naturalistico ed ambientale (SIC IT 3250033; ZPS IT 3250041); fa parte dell'azienda Pilota e Dimostrativa di Vallevecchia, azienda di circa 750 ha gestita da Veneto Agricoltura con finalità sperimentali orientate ad una agricoltura sostenibile ed avanzata, redditizia ma ecocompatibile e a basso impatto ambientale. Rientra inoltre nella Rete Museale del Veneto Orientale (Protocollo d'intesa approvato con delibera di giunta comunale n. 125 del 16.11.2011). Per quanto sopra esposto e per la doppia valenza, naturalistica ed agricola della zona in cui sorge, il MAV può diventare un importante Centro di Animazione Rurale (CENAR) nel territorio del Veneto orientale, con la funzione di valorizzazione e tutela del sito, di fruizione turistica ecosostenibile e controllata (migliorando l'integrazione tra domanda e offerta di turismo rurale) e come servizio di informazione al pubblico. Grazie alla sua sala polifunzionale attrezzata, il MAV può anche diventare il Centro di riferimento per le attività di informazione e sensibilizzazione per gli operatori economici (turistici e agricoli) del territorio (messa in rete degli operatori del Turismo Rurale). Le attività proposte ed il ruolo del MAV come Centro di animazione territoriale, si integra con numerose progettualità già attivate nel territorio del PSL del VEGAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Green Card turistica" nell'ambito del progetto "Provincia di Venezia: lasciati incantare" di cui alla Mis. 313, Az. 4; - 5 progetti integrati sulla valorizzazione e promozione dell'offerta turistica per i turismi fluviale, enogastronomico, culturale, naturalistico-ambientale e cicloturismo di cui alla Mis. 313, Az. 4; - Valorizzazione (data la sua posizione geografica) di percorsi ed itinerari già presenti: Giralagune, Giralemene, Litoranea Veneta)
Coerenza con studi 323/A-1	<p>Il manufatto è censito nell'ambito dei beni di cui all'Azione 1 della misura 323/A del PSL del VEGAL con il codice CA58 e può ritenersi un Bene culturale ai sensi dell'art.10 del D.lgs 42/2004 (Comma 4, lettera "I").</p>
Ricadute occupazionali e per le imprese	<p>Il MAV può svolgere un ruolo di aggregazione e di "facilitatore" per gli operatori economici turistici del territorio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di una rete di operatori turistici rurali; - l'integrazione della proposta turistica rurale (attrazione per nuovi visitatori e destagionalizzazione delle presenze turistiche); - la creazione di nuovi servizi (noleggio biciclette, navigazione fluviale, vendita prodotti tipici locali); - la promozione dei nuovi prodotti/servizi turistici sia presso il Museo che presso il vicino parcheggio (noleggio biciclette elettriche, servizi di trasporto fluviale con imbarcazioni elettriche, servizi di accompagnamento in ambiente, ecc.).
Piano di utilizzo e fruizione/gestione del bene/area di intervento	<p>Entro i termini previsti dall'assegnazione del finanziamento verranno realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento copertura esterna (tetto) casone; - risanamento di infiltrazione d'acqua e umidità (necessità di impermeabilizzazione); sostituzione del rivestimento ligneo esterno della torre d'osservazione del MAV; adeguamento dell'impianto antincendio (sostituzione centralina e sensori rilevatori fumo); - acquisizione di una struttura mobile per ricovero biciclette elettriche a noleggio; - integrazione dell'allestimento museale con percorsi dedicati al turismo rurale pannelli illustrativi, totem multimediali, ecc.) per la valorizzazione degli aspetti relativi alla cultura rurale del territorio del Veneto orientale.
Contributo pubblico	90.714,03 euro
Livello di progettazione	Definitivo
Proprietà delle aree d'intervento	Il Museo Ambientale di Vallevecchia appartiene alla Regione del Veneto ed è in gestione a Veneto Agricoltura (L.R. 35/1997)